RFT, Giappone, Belgio, Grecia, Austria e Finlandia allacciano relazioni con Luanda

USA isolati nel rifiuto di riconoscere l'Angola

La Gulf Oil riprende il pagamento delle royalties per il petrolio di Cabinda - Riaperta la ferrovia di Benguela - Londra ribadisce la sua intenzione di non intervenire in Rhodesia

LUANDA, 20

Mentre gli Stati Uniti si ostinano nel rifiuto di riconoscere la realtà della Repubblica Popolare di Angola e agitano, per bocca di Kissinger e del capo del Pentagono Rumsfeld, la minaccia di una improbabile rivincita, continuano massicciamente i riconoscimenti diplomatici del governo di Luanda che di fatto isolano Washington all'interno del mondo capitalistico e della stessa NATO. Il riconoscimento della RPA è stato annunciato oggi dalla Repubblica federale tedesca, dal Belgio, dal Giappone, dalla Finlandia, dalla Grecia e dall'Austria e negli stessi USA si tende sempre più ad avere rapporti di cooperazione con l'Angola. E' di oggi la notizia, pubblicata dalla rivista *Business week*, che la Gulf Oil ha deciso di riprendere il pagamento delle royalties per lo sfruttamento dei campi petroliferi di Cabinda che aveva interrotto due mesi fa in seguito a pressioni del Dipartimento di Stato.

Secondo quanto riferisce *Business week* il presidente della Gulf Oil, James E. Lee, ha detto: «Noi non avremo problemi a lavorare con qualunque governo in Angola».

Oggi è stato annunciato che la ferrovia transangolana, la più importante linea viaria dell'Africa australe, ha ripreso a funzionare. Fino ad ora è stato aperto il tratto che unisce Benguela, sull'Atlantico, a Huambo; per i prossimi giorni è annunciato il ripristino del collegamento con la città di Silva Porto mentre per la prossima settimana è annunciata la riapertura della intera linea lunga 1.348 chilometri.

• • •

LISBONA, 20

E' in corso a Lisbona una riunione del Consiglio della rivoluzione, che fa seguito a quella del governo tenutasi ieri, sul tema del riconoscimento della Repubblica Popolare di Angola. Alcuni osservatori, riferisce l'ANSA, ritengono che un fattore determinante della lentezza con la quale il Portogallo affronta questo problema sia l'opposizione del partito socialista, che non vuole perdere l'appoggio dei numerosi ex coloni emigrati dall'Angola.

Mario Soares, leader del partito socialista, in una intervista al giornale della sera *A Luta* ha dichiarato che il governo portoghese deve riconoscere quello di Luanda dopo che vi saranno stati contatti ufficiali fra i due paesi per risolvere alcuni problemi pendenti.

• • •

LUSAKA, 20

Il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, che ieri aveva annunciato una sospensione del riconoscimento dichiarato qualche giorno prima della Repubblica Popolare d'Angola, ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha detto che la vittoria del MPLA è dovuta all'appoggio sovietico e cubano ed ha aggiunto che «i liberatori sovietici e cubani dovrebbero lasciare il compito di liberare l'Africa agli africani».

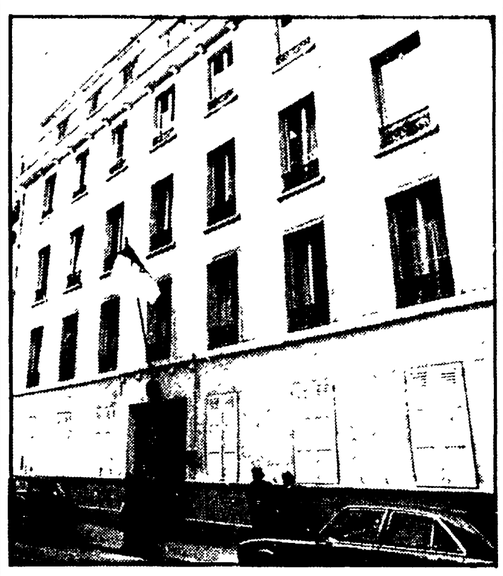
A proposito dei rapporti con il Sud Africa, stiracchiando la verità, ha affermato che non c'è mai stato alcun accordo segreto e che il suo paese non ha mai chiesto al Sud Africa di fornire truppe per combattere il MPLA. Kaunda, questa volta dicendo addirittura il contrario della verità, ha poi sostenuto di non aver mai ricevuto assistenza finanziaria dal Sud Africa, mentre l'*Economist*, nell'ottobre dello scorso anno, ha rivelato l'esistenza di un accordo segreto in base al quale Pretoria finanzia le importazioni zambiane di petrolio pagando direttamente il conto all'Iran.

Parlando della Namibia il presidente zambiano ha quindi detto che il suo paese è favorevole alla liberazione dell'Africa del Sud Ovest dal dominio sudafricano e alla concessione dell'indipendenza sotto il governo della SWAPO riconosciuta dall'ONU. Circa la Rhodesia ha detto che se le nazioni governate dalla minoranza bianca non colgono la occasione per negoziare un accordo con la maggioranza nera, la questione sarà decisa sul campo di battaglia.

• • •

LONDRA, 20

Le «preoccupazioni» inglesi, esternate in più occasioni e al massimo livello, per le sorti della Rhodesia in seguito al cambiamento di clima politico e al rovesciamento dei rapporti di forza nell'Africa australe, sono state chiarite oggi dal ministro degli Esteri Callaghan. Il capo del *Foreing Office*, che è intervenuto almeno tre volte in una settimana su questo argomento ha detto che la Gran Bretagna è preoccupata per «l'intensificazione della guerriglia» che potrebbe acquistare dimensioni mai viste in precedenza se dovessero essere interrotti i negoziati fra il regime di Smith e i leaders nazionalisti. Per evitare questa rottura Callaghan afferma di non escludere un eventuale impegno politico inglese, ma esclude un impegno militare. Assai preciso in questo senso era stato ieri sera il sottosegretario agli esteri David Ennals il quale aveva detto che la Gran Bretagna non prevedeva di intervenire per appoggiare una minoranza bianca contro la maggioranza indigena e tanto meno per aiutare coloro che si erano ribellati alla corona e avevano proclamato unilateralmente l'indipendenza.



Provocazioni anti-algerine

Due attentati sono stati compiuti ieri in Francia contro sedi algerine: un ordigno esplosivo ha causato gravi danni alla sede del Consolato d'Algeria a Parigi, ma fortunatamente non ha provocato vittime; a Lione, una bomba ha devastato gli uffici della Air Algerie, danneggiando seriamente anche alcuni appartamenti adiacenti. Finora la polizia non ha fornito alcuna indicazione sulla possibile identità degli attentatori. *Nella foto:* la polizia presidia la sede del Consolato di Parigi dopo l'esplosione.

Tribunale militare ordinario per Corvalan

SANTIAGO DEL CILE, 20

Il ministro degli Esteri cileno Patricio Carvajal ha annunciato che Luis Corvalan, segretario generale del PC cileno, sarà processato davanti ad un *tribunale* militare, non davanti a un *consiglio* militare. La procedura prescelta, secondo la legge militare cilena, permette un appello dinanzi al tribunale supremo.

Corvalan, insieme ad altri dirigenti di partiti della coalizione «Unidad Popular» si trova in carcere dal 1973.

A Madrid, lo studio di Joaquin Ruiz Jimenez avvocato spagnolo di Corvalan, ha annunciato che il processo contro il dirigente comunista comincerà il 22 marzo. Il 17 marzo Ruiz Jimenez partirà alla volta di Santiago.

Il ministro degli Esteri cileno, inoltre ha dichiarato in una conferenza stampa che la risoluzione di condanna adottata dalla commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo nei confronti del Cile è «diffamatoria» e si basa unicamente sulle dichiarazioni di «esuli anonimi».

La risoluzione, adottata ieri a Ginevra, accusa formalmente il governo Pinochet di ricorrere alla tortura nei confronti dei prigionieri politici e di violare abitualmente i diritti dell'uomo.

Lo scorso anno il governo cileno rifiutò a uno speciale gruppo di lavoro della commissione dell'ONU il permesso di entrare nel Cile, con il pretesto che il gruppo era «dominato da elementi comunisti» e perciò «non poteva essere obiettivo».

Crisi nella NATO per la rottura fra Islanda e Inghilterra

LONDRA, 20

La decisione dell'Islanda di rompere le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra a causa della «guerra del merluzzo» ha aperto una nuova crisi drammatica in seno alla alleanza atlantica.

Con la decisione del governo di Reykjavik, è la prima volta che due paesi della NATO rompono le relazioni diplomatiche da quando l'alleanza venne formata nel '49. Gli islandesi hanno così posto un serio punto interrogativo sul futuro delle basi nell'Atlantico del Nord.

Il Consiglio della NATO, riunito ieri in seduta straordinaria, ha espresso «profondo rincrescimento» per il passo islandese e il segretario generale Joseph Luns ha offerto la sua mediazione per risolvere la controversia sui diritti di pesca al largo dell'Islanda.

A Washington, il portavoce del dipartimento di Stato ha espresso «rammarico» e ha detto che gli Stati Uniti sono pronti «a sostenere ogni iniziativa capace di portare a una soluzione positiva del problema».

Intanto, restano sconosciute le intenzioni dell'Islanda nei confronti della NATO. A Reykjavik, il ministro degli esteri Einar Agustsson ha detto che il governo islandese non ha preso nessuna decisione sui futuri rapporti con l'alleanza. Ha comunque detto che non vi saranno cambiamenti «nel prossimo futuro». In Islanda vi è una base militare degli Stati Uniti.

Oggi Nixon giunge a Pechino

NEW YORK, 20

Accompagnato dalla moglie Pat e con un seguito di 20 persone l'ex presidente Nixon è partito stamane da Los Angeles alla volta della Cina per una visita privata in quel paese su invito di Mao Tse-tung. Il gruppo dell'ex capo della Casa Bianca viaggia con un «Boeing 707» della compagnia di bandiera cinese giunto appositamente da Pechino. Il viaggio, lungo la rotta artica e con una tappa a Tokyo, dovrebbe richiedere 20 ore.

Per quanto riguarda il programma della visita, non se ne sa nulla (e pare che lo stesso Nixon ne sia all'oscuro). Pare che il soggiorno a Pechino si protrarrà fino al 28 febbraio.

Durante il mese di marzo

Campagna contro la tortura e gli arresti in Uruguay

L'ha lanciata «Amnesty International» - Trecentomila esuli su due milioni di abitanti - Un detenuto politico ogni cinquecento cittadini

Una campagna contro la violazione dei diritti dell'uomo in Uruguay è stata lanciata dalla sezione italiana di «Amnesty International», con due conferenze stampa a Roma e a Milano. In Uruguay, affermano i responsabili dell'iniziativa, «la repressione raggiunge la violenza di quella in Cile, ma le sue ripercussioni all'estero sono quasi nulle». Di qui l'appello rivolto ai partiti, ai sindacati, alle organizzazioni religiose, ai rappresentanti diplomatici stranieri in Italia. Durante tutto il mese di marzo «Amnesty» raccoglierà firme, nelle strade e nelle piazze, per una petizione che sarà inviata alle autorità uruguayane tramite l'ambasciata di Montevideo a Londra. Un appello sarà rivolto anche alle forze armate uruguayane, che sono l'asse portante del regime instaurato con il colpo di stato del giugno '73 da Bordaberry. Sarà inviato al parlamento europeo di Strasburgo un progetto di risoluzione contro la repressione in Uruguay. «Amnesty International» chiede che sulla situazione esiste nel paese indagini un organismo internazionale indipendente.

La campagna trae origine dai risultati di una missione internazionale di giuristi svoltasi in Uruguay nel maggio aprile 1974. I dati più drammatici sono quelli relativi alle torture. «Amnesty International» ha pubblicato una lista di 22 persone certamente uccise con la torutra. «L'uso della tortura — afferma — è diventato abituale e i metodi sono divenuti sempre più crudeli»: scosse elettriche, bastonate, acqua bollente, sono solo quelle più facilmente descrivibili. In un paese di appena 2 milioni e mezzo di abitanti, circa 300 mila, pari al 12 per cento, sono fuggiti all'estero dopo il «golpe». Un cittadino su cinquecento, la più alta percentuale al mondo, è detenuto per motivi politici. I prigionieri politici sono infatti oltre 5 mila. Nel paese vigono leggi di emergenza, le «medidas prontas de seguridad», che consentono l'arresto immediato di chiunque per «insubordinazione».

Il consigliere della sezione italiana di «Amnesty International» prof. Ennio De Giorgi, ordinario di analisi matematica nella Scuola Normale Superiore di Pisa, ha inoltre ricevuto e diffuso un messaggio da Montevideo in cui fra l'altro si legge: «La nunziatura apostolica ha compiuto dei passi presso il ministero della Difesa dell'Uruguay per la libertà dell'ingegnere José Luis Massera, famoso matematico uruguaiano». La notizia è stata data dal giornale governativo *El Pais* Secondo tale notizia, il Segretario della sede apostolica di Montevideo, mons. Guy Saint Hillaire, ha chiesto un'udienza al suddetto Segretario di Stato, nel corso della quale ha formulato la richiesta di liberazione per l'ex- deputato.

«Il passo della rappresentanza del Vaticano in Uruguay costituisce un atto di grande rilievo e importanza, essendo la prima volta che tale autorità diplomatico-ecclesiastica interviene espressamente in questioni di tal genere.

«Secondo *El Pais*, il passo «suscitò profondo malessere negli ambienti governativi», il che non deve stupire, poiché sottolinea la condanna da parte del Vaticano della impunità con cui la dittatura di Bordaberry può attualmente torturare migliaia di patrioti. Il fatto dimostra che il Papato segnala in maniera esplicita che in Uruguay si calpestano i diritti dell'uomo».

«Il passo di mons. Saint Hillaire, d'altra parte, è un nuovo indizio della emozione con cui nel mondo è stata accolta la notizia dell'arresto di Massera, delle torture di cui è stato vittima e del fatto che, a quattro mesi dall'arresto, egli rimane ancora praticamente isolato.

«Infatti l'ing. Massera fu arrestato il 21 ottobre e non in dicembre come afferma la stampa di Montevideo, e fino ad oggi non si è potuto sapere il luogo della sua reclusione. I suoi familiari hanno fatto ricerche presso ogni sorta di istituti militari, caserme e autorità del ministero della difesa senza alcun risultato.

«Massera fu internato nell'Ospedale militare essendo stato gravemente ferito durante le lunghe settimane di tortura: fu ricoverato con doppia frattura al collo del femore e al bacino e fu dimesso dall'ospedale militare prima della sua guarigione completa.

«Il Congresso dei rappresentanti dei movimenti nazionali per la pace nella sua ultima assemblea di Leningrado decise all'unanimità di rivolgersi al Segretario Generale dell'ONU, Waldheim, chiedendogli d'intervenire presso il governo uruguaiano per la vita e la libertà di Massera; detta organizzazione chiese al Segretario Generale dell'ONU costituisca una Commissione d'inchiesta che visiti l'Uruguay e indaghi sulle violazioni dei diritti dell'uomo. Anche la Commissione per i diritti dell'uomo dell'ONU chiese a Waldheim notizie sugli arresti in massa ed altre violazioni delle libertà e dei diritti dell'uomo in Uruguay.

«L'ing. Massera fu fra i fondatori del Movimento Mondiale dei Partigiani della Pace e partecipò ai primi Congressi internazionali: da cui nacque un così vasto movimento. Egli ha anche svolto l'ufficio di Segretario Generale del grande movimento uruguaiano di aiuti e solidarietà verso le potenze alleate durante la guerra antinazista.

Attentato a Madera contro il premier portoghese

FUNCHAL, 20.

Una bomba è scoppiata, in un condotto di scarico, sotto la strada che il corteo di auto del primo ministro portoghese José Pinheiro de Azevedo doveva percorrere dopo l'arrivo a Madera, per una visita di quattro giorni. E' stato necessario dirottare il convoglio di vetture su una tortuosa strada di montagna. Azevedo ha definito l'attentato «mero esibizionismo di un gruppo di minoranza, che voleva richiamare l'attenzione su certi problemi concernenti l'isola».

Mancavano pochi istanti al momento previsto per il transito del corteo quando la bomba è scoppiata. Secondo certi testimoni l'auto di Azevedo era ad appena cinquanta metri di distanza.

Dichiarazioni alla stampa al Politecnico di Pechino

La lotta politica in Cina «non riguarda le persone»

Teng Hsiao-ping «sbriga regolarmente il suo lavoro» Ha Kuo-feng dichiara che il conflitto con l'URSS continuerà

PECHINO, 20.

L'attuale campagna politica in Cina «non ha alcun rapporto con la successione» a Ciu En-lai, hanno dichiarato oggi alcuni responsabili del Politecnico Tsinghua di Pechino, a sei settimane dalla morte del primo ministro. Non si tratta di una «lotta tra persone», ma tra la linea del presidente Mao e quella di «dirigenti che si sono messi sulla strada capitalista», essi hanno detto in un incontro con alcuni giornalisti stranieri.

L'asprezza delle accuse contenute in centinaia di «*Dazibao*» affissi in un cortile dell'ateneo è apparsa però in contrasto con il tono, fermo ma pacato, di tali dichiarazioni. I manifesti a grandi caratteri, comparsi da un paio di settimane in questa e nelle altre Università cinesi, attaccano duramente i portatori del «vento deviazionista di destra», ed in particolare il loro «caro», allusione, forse, al vice-primo ministro Hsiao-ping.

Nonostante il freddo e la neve, migliaia di persone si avvicendavano oggi davanti ai «*dazibao*», uno dei quali enumerava dichiarazioni eterodosse fatte dal vice - primo ministro prima della «rivoluzione culturale». «La lotta è soltanto all'inizio e sta approfondendosi man mano», si leggeva su un altro dei manifesti, tra le accuse figura quella di aver voluto «formare una cricca» per «rovesciare in modo organizzato e pianificato» i verdetti della rivoluzione culturale, oppure di aver voluto «fare dei vecchi quadri l'ossatura del partito».

Senza nominare Teng Hsiao ping — il quale, secondo una fonte anonima, «sbriga regolarmente il suo lavoro» — i «*dazibao*» paragonano a Krusciov il capo dei «dirigenti messisi sulla via capitalista», aggiungendo che «la storia della dittatura borghese non deve ripetersi».

Secondo i responsabili del politecnico, l'obiettivo della campagna è «l'educazione delle masse». Essi hanno insistito sulla «spontaneità» dei gruppi che redigono i manifesti, dimostrazione del principio che «le masse si levano, criticandolo, contro chiunque nel paese pratichi il revisionismo». Hanno comunque escluso la possibilità di una immediata destituzione dei dirigenti sotto accusa fin dal novembre scorso, come il ministro della pubblica istruzione, Ciu Jung-hsin: «Speriamo sempre che possano rieducarsi e tornare alla linea giusta», hanno detto, ricordando il principio di «curare la malattia per guarire il malato».

Attualmente, secondo i responsabili di Tsinghua, si sta «portando alla luce un gran numero di fatti», senza però voler «trarre conclusioni soggettive» affrettate. Quanto alla «spaccatura» nel Comitato centrale del partito, si sono limitati a ribadire che la campagna continua «sotto la direzione del Comitato, con a capo il presidente Mao».

I dirigenti i cui nomi sono stati fatti nei giorni scorsi in relazione con la lotta politica al vertice appartiranno probabilmente in pubblico domani, in occasione delle accoglienze all'ex presidente americano, Nixon. Si prevede che le accoglienze saranno molto calorose e che Nixon sarà anche ricevuto dal presidente Mao. I cinesi, come si sa, hanno inviato in California, per rilevarlo, un aereo speciale. L'ex-presidente e la moglie saranno alloggiati in una delle residenze ufficiali, probabilmente la stessa in cui vennero ospitati durante la visita ufficiale del febbraio 1972.

Di carattere privato, questa seconda visita assume però un netto significato politico. Si ha l'impressione che i cinesi vogliano fare di Nixon il simbolo di una politica che la Casa Bianca ha portato avanti, dopo di lui, con minore convincimento o perlomeno a un ritmo che si sta rivelando lento. Essi non ignorano certo che l'invito a Nixon può solo sconcertare l'opinione pubblica americana. Evidentemente, però, essi giudicano che il messaggio che intendono indirizzare agli americani tramite Nixon — un messaggio contro la «falsa distensione» — sia più importante di tutto.

D'altra parte il successore di Ciu En lai, Hua Kuo-feng, ha detto ieri che il conflitto con l'URSS continuerà, perché si tratta di questioni di principio e non ha nulla di personale, Hua Kuo-feng parlava con i dirigenti cristiano - democratici della RFT Alfred Dregger e Werner Karl Marx.

Riuniti a Parigi i partiti DC della CEE

PARIGI, 20

Si sono riuniti a porte chiuse nella capitale francese i rappresentanti dei partiti e movimenti democristiani dei sei Paesi della CEE. Argomento del dibattito è la opportunità o meno di costituire un «partito centrista europeo» in vista delle elezioni a suffragio universale del Parlamento di Strasburgo. La tesi del rapido varo del «partito europeo» è caldeggiata soprattutto dai tedesco-occidentali; altri partecipanti fra cui la DC italiana, vedono con più favore, come prima fase, una «federazione» dei partiti già esistenti.

Oggi la firma di un accordo speciale

Il Brasile alleato privilegiato degli USA

BRASILIA, 20

Il ruolo di gendarme subimperialista in America Latina, assegnato dal governo di Washington al Brasile fascista sarà sancito domani, sabato, da un patto per la cui firma è qui giunto il segretario di Stato americano Kissinger.

Il patto, unico in America Latina, farà del Brasile un alleato privilegiato degli Stati Uniti (come il Giappone). L'accordo prevede regolari consultazioni al livello dei ministri degli Esteri dei due paesi in tre settori: commercio, trasferimento di tecnologia e problemi mondiali, probabilmente con frequenza semestrale e alternativamente nelle due capitali. Gli USA consulteranno il Brasile prima di intraprendere iniziative di importanza mondiale e prima di ogni riunione internazionale. L'accordo prevede inoltre la rimozione di barriere doganali e fiscali e il trasferimento di tecnologia americana in Brasile.

Parlando ieri sera nel corso di una cena ufficiale offerta a conclusione del primo dei tre giorni di visita in Brasile, Kissinger ha fatto piovere sugli ospiti un diluvio di elogi assai enfatici: «Noi diamo il benvenuto al Brasile nel momento in cui assume il suo ruolo nella leadership internazionale...»; il Brasile è diventato «una potenza mondiale»; i rapporti fra USA e Brasile non saranno «di automatica unanimità, ma di eguaglianza, rispetto reciproco e compiti comuni in molti settori».

Il governo brasiliano è uno dei più reazionari dell'emisfero. L'opposizione è soffocata, perseguitata, incarcerata, torturata. Lo sviluppo è stato ottenuto cedendo le ricchezze del paese alle multinazionali e sfruttando duramente una manodopera abbondante e a bassissimo prezzo.

DALLA PRIMA PAGINA

Lockheed

ducia, avvocato Adolfo Gatti, nel carcere di regina Coeli.

Vediamo di ricapitolare le vicende della giornata che è stata burrascosa per i protagonisti diretti della vicenda ma ancor più, probabilmente, lo è stata per quanti, dietro il paravento di improbabili consigli di amministrazione forgiati ad arte per anni, hanno attinto alla greppia delle commesse militari.

Di buon mattino il dottor Martella è arrivato in ufficio e ha atteso l'arrivo, preannunciato dal suo legale, di Vittorio Antonelli. Quest'ultimo era stato chiamato direttamente in causa da tutta una serie di riscontri: collaboratore della Ciset all'epoca in cui questa era amministrata da Camillo Crociani, attuale presidente della Finmeccanica, ha avuto negli anni, 1969-'71 come collaboratrice Maria Fava; è lui che, secondo quanto ha dichiarato ad un giornalista il commercialista Guglielmo Ferretti, dirigeva i consigli di amministrazione della Com.El. ai cui vertici metteva uomini di paglia, prestanomi che facevano tutto quanto lui chiedeva.

Ma con tutta probabilità, a sua volta, Vittorio Antonelli è solo un esecutore, altri molto più in alto, molto più potenti, decidevano il da farsi, davano il benestare alle iniziative «promozionali» da intraprendere. Ieri mattina l'avvocato, che ha uno studio vicino piazza Ungheria, si è presentato a palazzo di Giustizia per «fornire — come egli stesso aveva fatto sapere, tramite terze persone — tutti i chiarimenti possibili sulla sua posizione».

Pur essendo un legale gli ambienti giudiziari non sono congeniali all'avvocato Antonelli, che ha sempre frequentato quasi esclusivamente la cancelleria commerciale. E' uno di quei professionisti che manovrano fuori dalle aule, un sensale in grande stile

Così si è fatto accompagnare da un penalista di vaglia, l'avvocato Gatti. Doveva essere una formalità: vado spiego e torno. E' andato, non ha spiegato, è finito accompagnato dal colonnello Varisco, sulle cui spalle affondava il viso nel tentativo di sfuggire i fotografi, a via della Lungara nel celebrato carcere romano di Regina Coeli.

Tutto, o meglio quel poco che Antonelli ha detto, è stato messo a verbale dal magistrato che solo dopo due ore di tentativi si è risolto a chiamare i carabinieri del nucleo traduzioni per «le incombenze di legge».

Subito dopo aver adottato questo provvedimento il dottor Martella dal suo studio, al quarto piano dell'edificio di piazzale Clodio, è sceso al secondo dove hanno lo studio il procuratore e il procuratore generale della Corte d'Appello. Il sostituto ha messo al corrente il superiore di quanto era avvenuto ed è poi tornato nella sua stanza, probabilmente a pensare a quanto doveva chiedere nel pomeriggio al professor Antonio Lefebvre. Poi, intervallo per il pranzo e alle 16 il dottor Martella era già in attesa. Mezz'ora dopo, accompagnato da un altro luminare del diritto, il professor Giuliano Vassalli (potenza del denaro: i protagonisti di questa vicenda hanno il fior fiore degli avvocati italiani come difensori) è entrato nel modesto ufficio del dottor Petulla, ex pretore di Orbetello, il professor Antonio Lefebvre D'Ovidio di Balsorano di Cluniers, titolare della cattedra di diritto della navigazione all'Università di Roma, estensore del codice della navigazione, amministratore della Sicurla Regionale di navigazione e delle Linee marittime dell'Adriatico, proprietario di mezza Capri di ville e palazzi, assiduo frequentatore dei più bei nomi del jet set internazionale, amico personale di personalità del governo e dello Stato, impavido navigatore a bordo del suo tre alberi «Taitù», consulente di decine di grandi compagnie multinazionali, esperto nel non pagare le tasse e nel non farle pagare agli altri magari grazie alle bandiere panamensi che sventolano sugli yachs del suoi amici.

E' stato interrogato come indiziato. Quando è uscito non ha voluto rilasciare dichiarazioni e il suo avvocato ha detto che «gli sembrava che tutto fosse stato chiarito». Ma su lui pende un sospetto pesante: di aver corrotto funzionari e ministri per far comprare all'Italia un aereo di cui non avevamo bisogno, che non ci serviva.

Una buccia di banana sfuggita da un casco di affari più o meno legali? Forse, ma una buccia che nello scivolone può trascinare grossi, grossissimi personaggi.

Ormai lo scandalo Lockheed si è allargato: non è più solo la vicenda delle commesse per gli Hercules al centro della istruttoria. Il fatto che il magistrato abbia fatto sequestrare documenti alla Selenia, società a partecipazione statale, che si occupa di elettronica, è la riprova che ci troviamo di fronte a un intreccio ramificato di interessi spesso inconfessabili nei quali magna pars hanno uomini a cui sono affidate le sorti di grandi società pubbliche.

Ieri l'on. Giorgio La Malfa, assieme ad altri deputati del PRI, ha riproposto con una interrogazione questo tema scottante. I deputati repubblicani hanno chiesto di conoscere «gli elementi di cui il governo dispone in relazione alle voci riferite da molti organi di stampa secondo cui un alto dirigente di una società finanziaria pubblica sarebbe coinvolto in gravi episodi di irregolarità nel campo delle forniture militari». Gli interroganti chiedono inoltre «di conoscere se gli enti di gestione e il ministro delle Partecipazioni statali si preoccupino di assicurare che gli amministratori delle imprese pubbliche non intrattengano legami con società private incompatibili con le proprie funzioni in seno al settore pubblico».

Certo non deve aver pensato a questa incompatibilità Camillo Crociani, presidente della Finmeccanica e prima della Finmare e della Finanziaria meridionale e contemporaneamente della Ciset e supervisore degli affari dell'Elettronica società con sede in via Tiburtina e della Elettrodomus e di chissà quante altre società. Ogni giorno d'altra parte qualche giornale rivela una fetta degli affari dell'eclettico Crociani, da sempre uomo di ferro della DC.

A proposito della Elettronica sarà interessante sottolineare che è presieduta da Filippo Fratalocchi che abita (indovinate?) in via Savoia, 78, cioè all'indirizzo della Com.El., della signora Maria Fava e della redazione della rivista Aeronautica del generale Fanali. Ma che strane coincidenze!

E di fronte a questa situazione indicativa dei profondi guasti che la pratica del sottogoverno ha provocato nell'amministrazione della cosa pubblica il governo pensa di muoversi nella direzione giusta nominando un comitato amministrativo d'inchiesta (ieri insediato dal sottosegretario Salizzoni)? Il presidente del comitato ha detto che i lavori inizieranno subito «nella consapevolezza dell'importanza dei compiti affidatigli e della necessità di una rapida conclusione».

Quanto ai tempi il professor Papaldo ha affermato lo impegno che i tre mesi previsti dal presidente del consiglio «siano il più possibile rispettati».

Il passo italiano presso Church

WASHINGTON, 20

Finalmente anche l'Italia si è mossa. Oggi l'ambasciatore italiano a Washington Gaja si è recato al Congresso per chiedere al senatore Church, presidente della sottocommissione che indaga sulle multinazionali, la consegna degli elementi necessari per definire le responsabilità dei cittadini italiani (uomini politici e no) coinvolti nello scandalo Lockheed.

Church ha assicurato che farà il possibile per ottenere dalla Lockeed i nomi e le indicazioni richieste, ma ha precisato che non intende rendere pubblici tali nomi: ciò al fine, ha affermato, di non danneggiare le persone innocenti. Li trasmetterà invece al Dipartimento di Stato perché li comunichi poi al governo italiano. Il senatore ha aggiunto: «Forniremo al governo italiano lo stesso grado di collaborazione che abbiamo dato al governo giapponese e agli altri governi interessati a condurre proprie inchieste su questi scandali». La collaborazione avverrà, ha precisato, «attraverso i canali adatti».

Da ieri Church non è più il solo ad occuparsi dell'affare Lockheed, poiché ha cominciato ad occuparsene anche la Commissione affari bancari del Senato, presieduta dal senatore Proxmire.

Comincia a muoversi anche l'indagine sui pagamenti effettuati all'estero da una altra fabbrica di aerei, la Boeing. A suo carico la commissione tutela del mercato finanziario (SEC: Securities and exchange commission) sospetta illegalità dello stesso tipo di quelle imputate alla Lockheed. Un tribunale federale ha ingiunto alla Boeing — che finora li aveva rifiutati — di consegnare alla SEC i documenti da questa richiesti sui pagamenti effettuati all'estero.

Berna vieta le indagini sul principe

BERNA, 20

Il governo svizzero ha respinto la richiesta olandese di interrogare in territorio elvetico alcuni personaggi chiave dello scadalo Lockheed. Lo hanno riferito fonti svizzere. All'ambasciata olandese è stato detto ufficialmente che, in base alle leggi nazionali, non è possibile consentire l'ingresso in Svizzera dei tre membri della commissione dei «saggi» che sta svolgendo un'inchiesta a proposito della somma di un milione di dollari che il principe Bernardo d'Olanda avrebbe ricevuto dalla Lockheed, con la mediazione di Hubert Weissbrod, un avvocato svizzero che vive a Zurigo, e di Fred Meuser, un americano di origine olandese che vive a St. Moritz.

Questi due personaggi hanno confermato le dichiarazioni del principe Bernardo, il quale ha recisamente smentito le accuse, e hanno detto di essere ansiosi di collaborare con la commissione di inchiesta.

Il sen. Proxmire: il governo copre lo scandalo

WASHINGTON, 20

Gli inquirenti del senato hanno rivelato oggi che un misterioso straniero risulta essere colui che è stato più pagato dalla società Lockheed.

I documenti della Lockheed hanno rivelato che la società aeronautica pagò nel '73 e '74 1,3 milioni di dollari a un funzionario di cui non viene fatto il nome.

Sembra che costui «avanzi» ancora 4,5 milioni di dollari. Tuttavia il segretario al tesoro William Simon ha detto di aver ottenuto assicurazione che la somma non sarà pagata.

Non è stato possibile nemmeno sapere il paese del personaggio. Sembra che si tratti del funzionario di un'aviolinea di proprietà statale. Il presidente del sottocomitato del senato per le multinazionali Frank Church ha dichiarato di non conoscere l'identità del misterioso individuo.

Church ha confermato che il suo sottocomitato sta cercando di conoscere i nomi dei funzionari di tutti i governi stranieri che ricevettero i «fondi neri» della Lockheed.

Church ha detto che se il comitato apprenderà i nomi di coloro che hanno preso le «tangenti» della Lockeed, li consegnerà al dipartimento di Stato perché siano portati a conoscenza dei governi interessati.

Alla domanda di un giornalista Church ha detto che a quanto gli risulta la Gran Bretagna non è coinvolta nello scandalo Lockheed.

Il senatore William Proxmire, presidente della commissione finanziaria del senato USA ha accusato il segretario al tesoro William Simon e l'amministrazione Ford in generale di avere condotto la più massiccia operazione di «copertura» dai giorni del caso Watergate rifiutandosi di rendere pubblici i particolari dell'opera di corruzione effettuata all'estero dalla Lockheed.

L'Ordine dei medici critica la legge sull'aborto

La Federazione degli ordini dei medici è tornata a prendere posizione contro numerosi aspetti del progetto di legge sull'aborto accusato di attuare una «inammissibile strumentalizzazione del medico». Le critiche si appuntano sugli articoli dal 5 al 10 in specie per quanto riguarda gli obblighi di certificazione e le sanzioni penali a carico del medico inosservante.

Viene rifiutata anche la norma che fa obbligo al medico di considerare con la donna l'incidenza delle condizioni sociali, economiche e familiari sulla sua salute fisica e psichica, sostenendo che al medico debba spettare solo una funzione di accertamento sanitario secondo una concezione grettamente tecnica della figura medica.

Naturalmente la funzione del medico nel suo rapporto con la donna può essere meglio definita nel testo della legge in modo che risulti chiaro a chi spetta l'ultima parola, per esempio considerando come prova acquisita di uno stato psichico legittimante l'aborto il fatto stesso che la donna proclami, dopo il periodo di riflessione, di non poter accettare la maternità. E così pure potranno essere tenute in conto singole obbiezioni tecniche a questa o quella norma specifica. Si deve ribadire, in ogni caso, che non solo non è disdicevole che su questa materia il Parlamento vada ricercando un «compresso» ma che questo è un dovere a cui il legislatore non può sottarsi dinanzi alla piaga dell'aborto clandestino su cui si innesta anche una vergognosa speculazione materiale. Quel che occorre è l'incontro e la collaborazione di tutti i protagonisti di una necessaria opera di risanamento sociale e umano.

Direttore
LUCA PAVOLINI

Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 4951251 - 4951252 - 4951253 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21 mila, trimestrale 11.000. ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300: COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale Edizione generale: feriale L. 750, festivo L. 1000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 100-180; Napoli-Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova - Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E., L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie lire 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni lutto L. 500 per parola + 300 d.f.
Stabilimento Tipografico GATE 00185 Roma - v. dei Taurini 19

Nel terzo anniversario della morte di

ENRICO MINIO

la moglie Vilma, i compagni e gli amici lo ricordano con affetto e rimpianto alla memoria del Partito e delle organizzazioni operaie del Lazio

Arnaldo, Marialaura, Roberta e Adriano Giulietti, commossi dalla grande e sentita partecipazione, ringraziano tutti coloro che in questi giorni ed in ogni modo, hanno voluto salutare l'amata ed indimenticabile

AMNERIS